

roberto contini—altrovelab project
www.altrovelab.net

estratto rassegna stampa

2010

SESTO CALENDE

Moveo Studio, non solo danza Una mostra e una grande festa

(p.t.t.) Moveo Studio, neonata associazione sportiva dilettantistica di Sesto Calende, parteciperà, come unico spazio performativo in Provincia di Varese, alla «Festa del Teatro 2010», un appuntamento che ormai da anni coinvolge numerosissimi spazi teatrali e culturali in tutta Italia. Assieme ad un gruppo di spazi lombardi, Moveo Studio, che si occupa di danza, ha deciso di far parte di questo prestigioso progetto culturale proponendo all'interno dei suoi spazi una settimana di iniziative formative e performative che culmineranno nella serata di venerdì con una mostra interattiva di videodanza dell'artista luisinese Roberto Contini e una performance di tango dei ballerini Oriana Bruno e Leonardo Mejia. La serata si terrà nella sede dell'associazione sul Sempione a Sesto.

La Provincia 27/10/10 pag. 22



Biblioteca Cantonale Bellinzona
Viale Sabino Francesco 10a
CH-6501 Bellinzona

La Biblioteca cantonale di Bellinzona ha il piacere di invitarvi alla presentazione del libro

GLI OCCHI DI DANIEL DIARIO DI UN VIAGGIO DI ADOZIONE

Testi e fotografie di Roberto Contini, Milano, 2007

Sabato 24 aprile, ore 17.30

Il libro è un foto-diario che racconta il viaggio di due "aspiranti genitori" verso l'incontro e il primo mese di convivenza con il loro figlio adottivo. Una storia vera, raccontata con i toni dell'emozione e accompagnata da diverse immagini che documentano la nascita di una famiglia speciale, ma anche un paese straordinario come la Bolivia.

Un libro bello da leggere anche con i più piccoli per la suggestione del racconto e la bellezza delle foto, ma anche da "usare" come laboratorio per costruire positivamente la propria storia di adozione.

Roberto Contini (Luino, 1965) è fotografo professionista free-lance dal 1998. Si occupa prevalentemente di reportage e di fotografia di stock per agenzie fotografiche. Suoi lavori sono stati esposti in Italia, Francia e Inghilterra.

P.P.

6500 Bellinzona 1

no War, please!

Alberto Maria Maderna, Aleksandra Erderljan, Alessandro Bombardini, Alessia Brozzetti, Alma Islambegovic, Andrea Margheriti, Andreina Argiolas, Anna Epis, Antonella Prota Giurleo, Antonio Eusebio, Antonio La Malfa, Antonio Marciano, Antonio Sassu, Barbara Crimella, Cadi Salama, Calogero Marrali, Calogero Tuzze', Claudio Parentela, Claus (Claudia Lauro), Cristina Cattaneo, Cristina De Marchi, Davide Di Taranto, Domenico Severino, Eleonora Pullano, Elidon Mucaj, Elvira Vera Mauri, Erika Riehle, Fran Forman, Frances Crocetti, Francesco Lasalandra, Gabriela Diana Gavrilas, Gerardo Marzullo, Giada Fioramonti, Gian Paolo Ciurlo, Gianluca Centrone, Gianna Maria Pesce, Giuliano Cotellessa, Giuseppe D'Alia, Ilaria Dolino, Leo Nilde Carabba, Lia Battaglia, Luca Biondi, Luca Squarcialupi, Luigi Caiffa, Luigi Spagnolo, Marcella Zardini, Marco Bellomi, Marco Lamanna, Margherita Calzoni, Maria Elena Borsato, Maria Sabina Segatori, Marianna Mendoza, Mariano Bellarosa, Marilde Magni, Marta Idda Maryse Marconi, Me and Jesus (Salvatore Palazzo), Meliha Druzic, Michele Cutrano, Mirta Caccaro, Nadia Magnabosco, Nadia Sabbioni, Olga Vanoncini, Ornella Garbin, Paolo Camplone, Paolo Chirco, Paolo Ollano, Patrizia Pecorella, Roberto Contini, Rosa Maria Taffaro, Rosalba Cutrano, Rosanna Giani, Ruggero Maggi, Santina Chirulli, Santo Giunta, Sebastiana Vitello, Simona Vajana, Stefania Recalcati, Stefano Vitellaro, Tijana Kojic, Tiziana Rosmini, Valentina Berna Berionni, Valentina Majer, Veronica Menni, Vincenzo Inrgasci',
Vincenzo Todaro

A cura di: Anna Epis e Aldo Torrebruno

Inaugurazione: mercoledì 3/2/2010 alle ore 18.00

Biblioteca Chiesa Rossa

Via San Domenico Savio, 3 Milano

Tel. 02 884 65991 / Fax 02 89545037

Mezzi pubblici: MM2 Abbiategrasso, Tram 3, Tram 15, Bus 79

Quando abbiamo deciso di lanciare l'iniziativa di No war, please! eravamo in dubbio: il rischio quando si sceglie un tema così ampiamente dibattuto è sempre quello di cadere nella facile tentazione del qualunquismo, del pacifismo pronto all'uso, acritico e generico, di non contribuire seriamente al dibattito.

Per contro, ci sembrava necessario, per la prima occasione in cui un'iniziativa di microbo.net si spostava dal non-luogo per eccellenza, la Rete, a luoghi fisici, non occuparci di un tema "qualsiasi", ma di chiedere agli artisti di confrontarsi con un tema importante, pesante, per il quale valesse la pena impegnarsi. Per andare oltre questa contraddizione abbiamo deciso di seguire la via tracciata da una bellissima frase di Gianni Rodari, che permettesse a tutti di orientarsi in un tema così spinoso, richiamandosi all'atteggiamento dei bambini – a cui Rodari ha dedicato tutta la sua vita di scrittore – che nascono naturalmente bendisposti verso i propri simili, naturalmente disposti all'amicizia, naturalmente contrari alla guerra (di cui, peraltro, sono poi le vittime più deboli e più indifese).

Con l'occhio del bambino possiamo osservare il multiforme collage di No war, please!: ogni artista ha saputo dare il proprio contributo, e tali contributi, così eterogenei, trovano una inattesa armonia nel tutto (dis)organizzato che è possibile osservare nella mostra. Si ha la sensazione che ci siano richiami tra le opere, che si stia osservando un organismo dalle molte parti, talvolta contraddittorie nelle forme, ma assolutamente consonanti nella sostanza: non è un urlo disperato quello di No war, please! ma un messaggio di speranza, trasmesso in linguaggi artistici differenti, che ci sembrano ripetere, con Rodari "Ci sono cose da non fare mai, né di giorno né di notte né per mare né per terra: per esempio, la guerra"

Anna Epis e Aldo Torrebruno | microbo.net

La mostra resterà aperta da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 19.15;

mercoledì dalle 15.00 alle 19.15; sabato dalle 10.00 alle 18.15

fino al giorno 20/2/2010

INGRESSO LIBERO

info: <http://www.microbo.net/winnerextra.asp?ID=25>

news di microbo.net: <http://www.microbo.net/news.htm>

2009

VideoArt.Net - Febbraio/Marzo 2009

Commenti al video Tracce, pubblicato sul sito www.videoart.net

Submitted on: 7 Mar, 2009

Absolutely loved this short film. Captivating black/white photography beautifully edited to create the right mood. Finally a fab sound track that doesn't over dominate the film. I have also visited the artists' website and found much more of the same.

A real talent!

Nige Klienick

Submitted on: 6 Feb, 2009

Strong, interesting...

Ellah Baron



VELVET - Febbraio 2009

Per i 50 anni di Barbie, pubblicato un articolo con due opere da "Barbie-turici"

2008

BARBIETURICI

Articolosull'esposizione "barbieturici" apparso sul numero 20 della rivista d'arte online FRATTURASCOMPOSTA, scaricabile gratuitamente all'indirizzo:
www.fratturascomposta.it

Giardino delle Duchesse Una serata dedicata a giovani autori emergenti

La Nuova Ferrara — 03 agosto 2008 pagina 26 sezione: CULTURA E SPETTACOLI
FERRARA. Stasera dalle 21 in poi, all'interno del programma di Res Extensa 2008, prenderà vita nel Giardino delle Duchesse (in via Garibaldi 6) una serata interamente dedicata a giovani autori e performers emergenti; vedremo così andare in scena «L'abitacolo», corto teatrale ideato da Laura Pizzirani e Martina Bosi, due giovani danzatrici che collaborano da tempo con l'Associazione PuntoZero. Il progetto è nato nell'autunno del 2007 in occasione del festival DonnaMostraDonna (Frascati, Roma) dove ha ricevuto il "Premio Miglior Interpretazione". Verrà presentato per la prima volta a Ferrara grazie a Res Extensa, dopo aver girato altre piazze italiane. Il lavoro è un work in progress e vuole collocarsi in un territorio d'indagine tra il teatro di parola e il teatro di movimento, la danza e la performance. Due giovani donne stanno facendo un viaggio in macchina, non si sa dove sono dirette né perché. In questa sorta di bolla spazio-temporale i due personaggi si raccontano, confrontano, parlano di loro e del mondo che le circonda, non senza amarezza e ironia. «L'abitacolo» s'interroga intorno a diversi temi dell'immaginario femminile, sdrammatizzati dalla collocazione in un contesto quotidiano. Proprio il lavoro sulla quotidianità è uno dei punti chiave della ricerca portata avanti dalle due autrici. Questa scelta si riflette a livello drammaturgico in una scrittura estremamente realistica, mentre a livello gestuale e coreografico il rapporto con la realtà si traduce in una trasfigurazione progressiva del movimento quotidiano che raggiunge una dimensione del tutto surreale. Il titolo, riferito in senso stretto all'abitacolo dell'automobile, rimanda in senso lato ad uno spazio circoscritto: lo spazio, inteso come realtà geografica, culturale e sociale, nel quale si muovono i due personaggi. E' come un contenitore che contemporaneamente avvolge e isola. I due personaggi, con le loro parole e i loro movimenti, si relazionano con questo limite, frantumandolo e ricomponendolo, modificandolo ed essendone a loro volta modificate. Durante la serata verrà anche presentato un étude performativo in divenire ideato da Chiara Canevazzi e Angelo Pedroni, rispettivamente studentessa di architettura e studente di matematica e logica. Il loro lavoro, tra libere associazioni di idee ed esperimento di ricerca teatrale, mostra una serie di riflessioni su spazio, architettura e corporeità. A seguire verranno proiettati alcuni cortometraggi digitali di videomakers indipendenti. In programma tre lavori del ferrarese Eugenio Squarcia («Angerboda», «Dymaxion Chronofile» e «The Last Layer») e due lavori del fotografo Roberto Contini («Tracce» e «Dispersione»). Eugenio Squarcia, giovane illustratore e grafico, ha prodotto dal 2002 diverse opere video alcune delle quali hanno ricevuto riconoscimenti in concorsi internazionali. Roberto Contini vive e lavora a Montegrino (Varese) e si interessa di espressione corporea e movimento grazie anche alla collaborazione con la danzatrice Alida Bernardi.. Per finire sarà proiettato «Insideout» di Michele Vigorita e Alessandro Quadretti, video poetico e visionario ambientato in una fabbrica fatiscente e «The Last Gasp» un breve esperimento realizzato da Ale Fabbri con la collaborazione di Andrea Pamini come costume designer.

(10 giugno 2008) - Corriere della Sera LA MOSTRA

Pianeta Barbie-Turici

Donne rabbiose. Donne infelici perché scontente del loro corpo. Donne frustrate, dipendenti dai farmaci. È «Barbie-Turici», la collettiva di fotografia e scultura dedicata alle varie forme del disagio femminile, che inaugura oggi alle 18 alla Wannabee Gallery di via Goito 3. Immagini ed opere forti, volutamente graffianti, specchio di una realtà diffusa ma tenuta nascosta. La mostra è realizzata in collaborazione con Aba, Associazione Anoressia e Bulimia. Fino al 30, ore 11-20. (Marta Ghezzi)
Ghezzi Marta

Carnet (sito AGI Mondo ONG)

30 maggio 2008, Milano

Galleria del Corso (angolo C.so Vittorio Emanuele)

Mostra fotografica "Incontri"

Raccontare la storia di un bambino abbandonato con le immagini, cogliendo lo sguardo di chi si sente per la prima volta accolto. E' questo il filo rosso che unisce gli scatti della mostra fotografica "Incontri", promossa dall'associazione Ai.Bi. - Amici dei Bambini a chiusura del mese interamente dedicato all'infanzia abbandonata "Abracadabra!".

La mostra raccoglie fotografie di bambini che vivono negli istituti di diversi paesi, dal Marocco alla Moldavia, dalla Bolivia al Brasile fino alla Cambogia, in attesa di una famiglia. Sono scatti colti nel momento in cui i bambini incontrano i loro sostenitori a distanza, i volontari espatriati dell'associazione e i loro genitori adottivi. Sono tanti i volti dell'accoglienza: le immagini e i racconti dei protagonisti intendono svelare la realtà dei bambini abbandonati, parlando di incontri che hanno cambiato la vita ad entrambi.

Grazie alle fotografie e ai racconti dei protagonisti dell'accoglienza sarà possibile conoscere i progetti di Amici dei Bambini a favore dell'infanzia abbandonata e in difficoltà familiare in molti paesi in cui opera l'associazione. Tra le immagini esposte spiccano quelle di Roberto Contini, autore del libro "Gli occhi di Daniel. Diario di un viaggio di adozione" (Ancora-Amici dei Bambini), in cui sono raccolti gli scatti più emozionanti e i pensieri di Roberto e Silvia Contini durante l'incontro in un istituto con Daniel, il bambino boliviano che oggi è loro figlio.

La mostra è stata realizzata grazie al contributo di Fondazione Carialo e con il patrocinio di Comune di Milano - Assessorato Famiglia, Scuola e Politiche Sociali.

SEMAFORODI MARCELLO W. BRUNO

L'ascesi alimentare da Barbie-turici

LA RAGAZZA che rifiuta il dessert a tavola perché ci tiene alle «regole della buona alimentazione» che le hanno inculcato a casa [salvo poi avere un mancamento dopo un piccolo sforzo fisico] e la punta dell'iceberg dei disturbi alimentari. Nell'era dell'abuso di droghe, in mezzo al mare magnum che pare incontrollabile delle informazioni e degli stimoli semiotici, ci si illude di poter mantenere fermo il timone della propria vita chiudendosi lo stomaco. Chiunque abbia digiunato per qualche giorno racconta che a un certo punto si raggiunge uno stato di grazia. Luigi Zappa, responsabile dell'ambulatorio per i disturbi del comportamento alimentare dell'ospedale San Gerardo di Monza e curatore del libro «Narciso a tavola» spiega che negli ultimi dieci anni il numero dei disturbi alimentari è triplicato. Secondo gli esperti, nelle donne il teatro del disagio è la famiglia mentre negli uomini tutto si gioca snella relazione col proprio corpo. Per spiegare l'anoressia, cioè la malattia psichiatrica a più alto indice di mortalità, non bisogna guardare solo ai modelli estetici dominanti: «Il fenomeno delle sante anoressiche del 1200 ci suggerisce un'altra interpretazione - prosegue Zappa - non legata al prototipo da passerella, ma a un forte ideale di ascetismo». Intanto, dall'11 giugno alla Wannabee Gallery di Milano quattro giovani fotografi esporranno le proprie opere sul tema. Il titolo della mostra si ispira al nome della bambola che per ha simboleggiato la donna perfetta: «Barbie-turici». Un giocattolo per ragazzine middleclass, incarna i modelli estetici.

“Barbie-turici” - Ufficio stampa ABA

Wannabee Gallery e ABA associazione per lo studio e la ricerca su anoressia, bulimia, obesità e disordini alimentari presentano “Barbie-turici” collettiva di fotografia Wannabee Gallery e ABA associazione per lo studio e la ricerca su anoressia, bulimia, obesità e disordini alimentari Presentano “Barbie-turici”

Collettiva di fotografi ad all' 11 al 30 giugno 2008 Preview ed inaugurazione

martedì 10 giugno ore 18

Wannabee Gallery, galleria d'arte situata nel cuore di Milano, organizza con la partecipazione dell'ABA la collettiva di fotografia Barbie-turici.

Quattro giovani fotografi esporranno le proprie opere: Roberto Contini, Massimiliano Eddis, Virginia Panichi e Andrea Simoncini.

Le opere rappresentano varie forme di disagio femminile: la non accettazione del proprio corpo, la rabbia, la depressione, la dipendenza dai farmaci. Le immagini sono forti, graffianti, fastidiose. Grattano sotto la superficie della indifferenza collettiva, delle convenzioni, dei perbenismi ed espongono attraverso un linguaggio immediato e senza sconti realtà nascoste, spesso custodite come segreti vergognosi.

“Per il titolo della mostra, abbiamo giocato con il nome della bambola che per intere generazioni ha simboleggiato la donna perfetta. Ciò che all'inizio era un semplice giocattolo per ragazzine del ceto medio, oggi incarna i modelli estetici e le aspettative che sono imposte (o auto-imposte) alle donne”, dice Silvia Pettinicchio, gallerista e ideatrice dell'iniziativa.

“Da tempo volevo realizzare una mostra che facesse corrugare la fronte, causasse reazioni anche fisiche nel pubblico. Volevo che parte di quel disagio nascosto, del dolore, della disperazione muta di tante amiche, figlie o sorelle, venisse condiviso da chi solitamente sceglie di ignorare, o semplicemente non sa. Ho scelto i 4 artisti presenti in Barbie-turici sulla base della loro capacità di infastidire lo spettatore attraverso le proprie opere. Ed il risultato sorprendente nella sua efficacia di questa sfida è davanti agli occhi di tutti. Il decidere di concretizzare l'iniziativa assieme all'ABA è stata una scelta naturale.”

In occasione dell'inaugurazione, prevista martedì 10 giugno alle ore 18.00, la dott.ssa Maria Barbuto, Responsabile ABA Milano, membro della Direzione Scientifica dell'ABA incontrerà, insieme al pubblico presente, gli artisti autori delle opere.

Cogliendo stimoli, suggestioni, provocazioni si cercherà di riflettere sui disagi femminili nella contemporaneità.

Wannabee-Gallery, prima galleria a libero servizio presente a Milano, dove giovani o sconosciuti artisti hanno la possibilità di esporre le proprie opere e farsi conoscere, è una nuova concezione della promozione d'arte che porta Milano al passo con altre città europee come Parigi, Barcellona, Berlino e Londra dove l'arte contemporanea è vibrante e in continua evoluzione.

Comunicato stampa 28 maggio 2008

Info: Ufficio stampa ABA

Tel 02 29000226

ARTEVARESE - 26/05/08

Gli occhi di Roberto Contini

Iniziative, incontri, giochi, momenti di dialogo, mostre e immagini per raccontare l'esistenza dei bambini. A Milano esposti anche gli scatti fotografici del varesino Roberto Contini 'Gli occhi di Daniel'

'Abracadabra! Mai più bambini abbandonati!' - Così è intitolata la manifestazione che durante tutto il mese di maggio ha coinvolto la città di Milano con una serie di iniziative dedicate ai più piccoli. Tra gli altri appuntamenti una mostra fotografica presso la Galleria del Corso (dietro p.zza Duomo) in programma dal 29 maggio al 15 giugno. Tra le fotografie esposte, quelle di Roberto Contini, artista di Montegrino.

Incontri: viaggio nelle storie dei bambini abbandonati - Sarà come viaggiare, scoprire mondi nuovi, provare sensazioni forti; il tutto solo con lo sguardo. Perché le immagini parlano, raccontano, descrivono, testimoniano. "Le fotografie esposte a Milano, - racconta Contini - sono tratte dal volume che ho scritto nel novembre-dicembre 2006, dove racconto i due mesi trascorsi in Bolivia con mia moglie, nel 2005, per adottare mio figlio": 'Gli occhi di Daniel - Diario di un viaggio di adozione', edito da Ancora editrice, collana Amici dei bambini, "è un diario di viaggio, un racconto per immagini", continua Contini. Una delle tante testimonianze, quella del varesino, che racconta i momenti vissuti da questi bambini colti nel momento in cui incontrano i loro sostenitori a distanza, i volontari espatriati o i loro futuri genitori adottivi. Grazie alla mostra si potranno conoscere i progetti di Ai.Bi. (Amici dei Bambini) in molti paesi del mondo. L'intero devoluto dalla vendita del libro di Contini è devoluto a tale associazione.

Roberto Contini

L'artista - Roberto Contini è membro dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti (TAU Visual) dal 1998. Dal 1995 ad oggi il videomaker/fotografo è attivo con progetti e mostre personali in Italia e all'estero. Tra i prossimi impegni dell'artista la mostra 'Barbie-turici', dal 10 al 30 maggio alla galleria milanese Wannabee.

'Barbie' e le altre - Roberto Contini con gli artisti, Massimiliano Eddis, Virginia Panichi e Andrea Simoncini, è protagonista della mostra 'Barbie-turici'. Titolo curioso che rimanda alla memoria di una delle figure femminili più note, non solo tra i piccoli. La mitica Barbie, la bambola simbolo della donna perfetta, con ogni lusso immaginabile, senza problemi, difetti e difficoltà: "Ciò che all'inizio era un semplice giocattolo per ragazzine del ceto medio, oggi incarna i modelli estetici e le aspettative che sono imposte (o auto-imposte) alle donne", scrive Silvia Pettinicchio, fondatrice della galleria Wannabee e ideatrice dell'iniziativa. "Tempo fa avevo iniziato questo progetto, - confessa Contini - ora l'ho sviluppato e rivisto totalmente. Fotografie stampate a caldo su pannelli di alluminio, che riportano i vizi, il modo di fare, le donne di oggi. In realtà poi diventa l'immagine, non solo femminile, ma dell'essere umano di oggi". E sembra, osservando la realtà da questo punto di vista, di ritrovare alcuni aspetti trattati da un altro fotografo, che ha fatto dei problemi, degli eccessi, del consumismo, delle donne-bambole, le tematiche e i soggetti per i suoi scatti. Situazioni e sfaccettature che hanno affascinato anche David LaChapelle, artista internazionale giunto qualche mese fa a Milano con un'importante mostra. L'esposizione 'Barbie-turici' è realizzata in collaborazione con ABA, Associazione per lo studio e la ricerca su anoressia, bulimia, obesità e disordini alimentari. Una mostra che affronta tematiche forti, vivaci e reali. Immagini che scovano, descrivono, provocano, graffiano il velo della superficialità per sconfiggere l'indifferenza collettiva.

BARBIE-TURICI ::: COMUNICATO STAMPA

Wannabee Gallery

in collaborazione con ABA - Associazione per lo studio e la ricerca su anoressia, bulimia, obesità e disordini alimentari

presentano

“Barbie-turici”

Collettiva di fotografia

fino al 30 giugno 2008

Inaugurazione martedì 10 giugno (ore 18 -22) Barbie-turici è una mostra collettiva in cui sono esposti i lavori di quattro giovani fotografi: Roberto Contini, Massimiliano Eddis, Virginia Panichi e Andrea Simoncini.

Le opere rappresentano varie forme di disagio femminile: la non accettazione del proprio corpo, la rabbia, la depressione, la dipendenza dai farmaci, il male di vivere. Le immagini sono forti, graffianti, fastidiose. Grattano sotto la superficie della indifferenza collettiva, delle convenzioni, dei perbenismi e espongono attraverso un linguaggio immediato e senza sconti realtà nascoste, spesso custodite come segreti vergognosi.

“Per il titolo della mostra, abbiamo giocato con il nome della bambola che per intere generazioni ha simboleggiato la donna perfetta - dice Silvia Pettinicchio, fondatrice della galleria Wannabee e ideatrice dell’iniziativa - Ciò che all’inizio era un semplice giocattolo per ragazzine del ceto medio, oggi incarna i modelli estetici e le aspettative che sono imposte (o auto-imposte) alle donne.

“Da tempo volevo realizzare una mostra che facesse corrugare la fronte, causasse reazioni anche fisiche nel pubblico. Volevo che parte di quel disagio nascosto, del dolore, della disperazione muta di tante amiche, figlie o sorelle, venisse condiviso da chi solitamente sceglie di ignorare, o semplicemente non sa. Ho scelto i quattro artisti presenti in Barbie-turici sulla base della loro capacità di “infastidire” lo spettatore attraverso le proprie opere. Ed il risultato sorprendente nella sua efficacia di questa sfida è davanti agli occhi di tutti. Decidere di concretizzare l’iniziativa assieme all’ABA è stata una scelta naturale.”

Il cammino percorso dall’ente fondato da Fabiola de Clerque si incastra perfettamente con il messaggio della mostra e lo completa. Le opere di Contini, Eddis, Panichi e Simoncini sollevano quella coltre di indifferenza che avvolge certe tematiche scatenando dubbi e domande. La ricerca condotta dall’Aba cerca di fornire le risposte.

Informazioni alla stampa: Francesca Mineo, mineo.francesca@gmail.com – 335.5646.983 Via Goito, 3 - 20121 Milano - tel. 02-3651.8733 - be@wannabee.it - www.wannabee.it

orari di apertura: Lun-Ven: 11:00 – 20:00 Sab 11:00 -19:00

6 Maggio 2008

BARBIETURICI

Articolo sul mio lavoro e sull’esposizione “barbieturici” apparso sul numero 19 della rivista d’arte online FRATTURASCOMPOSTA, scaricabile gratuitamente all’indirizzo:

www.fratturascomposta.it

Martedì 10 giugno alla WANNABEE GALLERY, in via Goito 3 a Milano, si inaugurerà “Barbie-turici”, una mostra fotografica sul tema del disagio della donna contemporanea.

Esporranno: Roberto Contini - Massimiliano Eddis - Virginia Panichi -Andrea Simoncini

Frattura Scomposta dedica ad uno di questi artisti uno spazio speciale, mostrando in anteprima alcune delle opere che verranno esposte in questa occasione.

L’artista in questione è Roberto Contini, fotografo professionista, membro dell’ Associazione Nazionale Fotografi Professionisti (TAU Visual). Dal 1998 si occupa di fotografia di reportage e collabora con le agenzie fotografiche di stock Alamy (UK) e Marka (I).

Ha numerose esperienze nel campo dell’insegnamento della tecnica fotografica e progetta laboratori di approccio artistico all’immagine. La protagonista della ricerca fotografica di Contini è la bionda Barbie, a cui però è stata strappata la tipica aria sognante e spensierata. Infatti la bella e perfetta bambola è stata umanizzata al punto di aver assorbito le peggiori problematiche

esistenziali di alcune donne dei nostri tempi, soprattutto di quelle avvenenti come lei. Ecco quindi una Barbie alcolizzata, che lascia cadere il capo, in maniera imbarazzante, sul tavolo di un ristorante, dove probabilmente sta cenato da sola. Poi c'è una Barbie fumatrice, spettinata ed in vestaglia, che guarda nel vuoto forse pensando a quanto sia sfortunata ed inutile la sua esistenza. Quella di Contini è una crudele descrizione del disagio di alcune giovani donne contemporanee, come quelle che tendono all'anoressia o che ricorrono agli psicofarmaci. Di quelle che, nonostante siano bellissime, non sono mai soddisfatte del proprio corpo e ricorrono alla chirurgia estetica, e questo loro disagio le trasforma in qualcosa di artificiale, che le fa sembrare delle bambole di plastica.

(Vania Elettra Tam)

Aibi Notizie - Apr 2008

Mostra fotografica "Incontri"

(...) tra le immagini in mostra anche quelle di Roberto Contini, autore del volume "Gli occhi di Daniel - Diario di un'adozione", che illustra i momenti più emozionanti dell'incontro con suo figlio in un istituto della Bolivia.

"L'angolo dei libri" di Francesca Mineo

Recensione del libro "Gli occhi di Daniel - Diario di un viaggio di adozione"

29 Apr 2008

L'adozione raccontata ai bambini: "Gli occhi di Daniel" entra nelle scuole

Dopo la presentazione ufficiale del libro in un circuito di librerie, "Gli occhi di Daniel" entra in aula per far conoscere ai bambini della scuola elementare il mondo delle adozioni internazionali.

Mercoledì 30 aprile, alle ore 10.30, sarà proprio Roberto Contini, il papà del bambino che ha trovato famiglia, a presentare il suo libro "Gli occhi di Daniel" agli alunni della scuola elementare di Vigliano Biellese (Biella) "San Quirico di Vigliano Biellese".

Contini, che nella vita è fotografo, ha documentato attimo per attimo l'avventura dell'adozione realizzata con AiBi e vissuta con la moglie Silvia, dalla partenza fino all'incontro con il loro figlio, narrando il tempo trascorso in Bolivia prima di tornare a casa: un viaggio ricco di paure e emozioni ha portato la coppia a essere genitori di un bambino che fino a poco tempo prima viveva in orfanotrofio.

Giorno dopo giorno, La Paz, Potosì e molte città boliviane diventano la prima casa della nuova famiglia: colori sfavillanti e un mondo fino ad allora lontano entrano nella vita di Roberto e Silvia.

Scritto da: Ufficio Stampa il Apr 29, 08 | 4:06 pm

Palazzo Verbania - "Gli occhi di Daniel"

Sarà presentato *sabato 1° marzo*, a Palazzo Verbania (ore 15.30), il libro *Gli occhi di Daniel* - Ancora Editrice, Collana Amici dei Bambini. Un diario di viaggio e racconto in prima persona di un'adozione internazionale: sarà proprio Roberto Contini, il papà del bambino che ha trovato famiglia, a presentare il suo libro realizzato dopo un lungo soggiorno in Bolivia, nel 2005.

Roberto, che nella vita è fotografo, ha documentato attimo per attimo l'avventura dell'adozione realizzata con AIBI e vissuta con la moglie Silvia; dalla partenza, all'incontro con il figlio, al tempo trascorso in Bolivia prima di tornare a casa. Un viaggio denso di paure e di emozioni che li ha portati ad essere genitori di un bambino che



fino a poco tempo prima viveva in un orfanotrofio.

Durante la presentazione saranno proiettate le foto più belle di questo viaggio, e di questa storia, del tutto speciale.

Alla presentazione interverranno l'assessore ai Servizi Sociali del Comune di Luino, dr. Giuseppe Taldone e il responsabile della sezione AFAIV di Luino - Laveno Mombello, Ing. Fabio Sa-

ponaro. La presentazione del libro è organizzata dal Comune di Luino - Ufficio di Piano ambito territoriale di Luino e dall'AFAIV: il ricavato delle vendite (€ 13) sarà devoluto in beneficenza a sostegno dei progetti di cooperazione internazionale, in particolare in Bolivia, di Aibi - Amici dei Bambini, associazione con sede a Melegnano. L'Associazione Famiglie Adottive Insieme per la vita Onlus (AFAIV) nasce dalle esperienze di due gruppi di famiglie adottive che, per diversi anni, si sono incontrate per confrontarsi, condividere e affrontare insieme le problematiche legate all'adozione. Per informazioni: sezione AFAIV Luino - via B. Luini, 16 - Luino (va) - tel. 340/7351726 www.afaiv.it e-mail luino@afaiv.it

L'Eco del Varesotto - 22 febbraio 2008

Gli occhi di Daniel - Diario di un viaggio di adozione

Recensione del libro e articolo di 8 pagine apparso sulla rivista NEW AGE n.180, in uscita il mese di Gennaio 2008

2007

Gli occhi di Daniel - Diario di un viaggio di adozione
Recensione del libro e articolo di 5 pagine apparso sulla rivista
OGGI n.47, in uscita il 21 Novembre 2007

| | |
|---|---|
| IL GIORNO <small>Milano - Mercoledì</small> | Data 13-11-2007 Pagine 40 Foglio 1 |
|---|---|

DA WHITE STAR
**Diario di viaggio
con gli occhi
di un bambino**
Il racconto di un'adozione per AiBi

— MILANO —



**Gli occhi
di Daniel**
Diario di un viaggio di adozione
di Roberto Gontini

UN VIAGGIO della speranza che diventa realtà. È quello che narra in prima persona un papà, Roberto Gontini, nel libro «Gli occhi di Daniel» (nella foto, Ancora editrice, collana Amici dei bambini). L'autore, che ha affrontato questo viaggio per adottare Daniel e ne ha preso nota in una sorta di diario con repertage fotografico, è oggi alle 18.30 da White Star (piazza Meda angolo piazza Belgioioso). Qui il papà scrittore, che di professione fa il fotografo, racconta al pubblico il lungo viaggio con la moglie Silvia in Bolivia nel 2005. Gontini ha documentato l'avventura dell'adozione realizzata con AiBi e vissuta con la moglie, dalla partenza, all'incontro con il loro figlio, al tempo trascorso in Bolivia prima di tornare a casa: un viaggio ricco di passi ed emozioni li ha portati a essere genitori di un bambino che fino a poco tempo prima viveva in orfanotrofo. La Paz, Potosi e molte città boliviane diventano la prima casa della nuova famiglia: colori sfilacciati e un mondo fino ad allora lontano entrano nella vita di Roberto e Silvia. Durante la presentazione, saranno proiettate le foto più belle di questo speciale viaggio. All'incontro, con ingresso libero, partecipa Marco Griffini, presidente dell'AiBi, Amici dei Bambini, onlus formata da un movimento di famiglie italiane che, avendo accolto un bambino tramite l'adozione o con l'affido, hanno deciso di mettersi al servizio dei bambini. Info: www.amicidibambini.it.



Straglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COMUNICATO STAMPA

Gli occhi di Daniel - Diario di un viaggio di adozione

Milano, 13 novembre (ore 18.30)

White Star Adventure, via san Pietro all'Orto, 10

Intervengono

Roberto Contini, autore del diario e del reportage fotografico (papà di Daniel)

Marco Griffini, presidente AiBi – Amici dei Bambini

Un libro che è insieme diario di viaggio, reportage fotografico e racconto in prima persona di un'adozione internazionale: sarà proprio Roberto Contini, il papà del bambino che ha trovato famiglia, a presentare il suo libro "Gli occhi di Daniel" (Ancora editrice, collana Amici dei bambini), realizzato dopo un lungo viaggio in Bolivia nel 2005.

Contini, che nella vita è fotografo, ha documentato attimo per attimo l'avventura dell'adozione realizzata con AiBi e vissuta con la moglie Silvia, dalla partenza fino all'incontro con il loro figlio, narrando il tempo trascorso in Bolivia prima di tornare a casa: un viaggio ricco di paure e emozioni ha portato la coppia a essere genitori di un bambino che fino a poco tempo prima viveva in orfanotrofio.

Giorno dopo giorno, La Paz, Potosì e molte città boliviane diventano la prima casa della nuova famiglia: colori sfavillanti e un mondo fino ad allora lontano entrano nella vita di Roberto e Silvia. Durante la presentazione saranno proiettate le foto più belle di questo viaggio del tutto speciale.

Francesca Mineo

Pubbliche Relazioni - Ufficio stampa e Editoria

Amici dei Bambini

Tel.: 02-98822.361 - 335/1250.205

www.aibi.it

Libreria White Star Adventures, sito ufficiale

Gli occhi di Daniel - Diario di un viaggio di adozione

13 Novembre, 2007 18.30

Roberto Contini e Marco Griffini raccontano Gli occhi di Daniel

L'adozione di un bambino è sempre e comunque un'avventura. La storia, narrata come un diario e corredata da belle foto, è quella del viaggio lungo e emozionante intrapreso da una giovane coppia italiana nel cuore della Bolivia, per incontrare il proprio figlio, Daniel, fino a pochi anni fa ospite di un orfanotrofio.

Giorno dopo giorno, La Paz, Potosì e molte città boliviane diventano la prima casa della nuova famiglia: colori sfavillanti e un mondo fino ad allora lontano entrano nella vita di Roberto e Silvia. Ce ne parla Roberto Contini, autore del diario e del reportage fotografico e papà di Daniel.

Interviene Marco Griffini, presidente AiBi – Amici dei Bambini.

ARTEVARESE 21-08-2007 Roberto Contini, dal luinese a Copacabana

Il giovane fotografo e filmmaker è stato selezionato dalla giuria al Festival Internazionale di Video Danza "Dança em foco", di Rio De Janeiro. Il cortometraggio è "Tracce", già presentato recentemente a Stresa, con le coreografie di Alida Bernardi, altra giovane bandiera della nostra provincia

Dalla fotografia alla filmografia - Nato e strutturato come fotografo, da sempre contiguo tuttavia alla creatività live, frequentatore di palcoscenici e backstage, di danzatori e musicisti, Roberto Contini è arrivato al mestiere di filmmaker quasi per caso. L'incontro con la coreografa Alida Bernardi ha favorito un trapasso quasi naturale da un genere espressivo all'altro. I frutti nel giro di pochi anni si stanno raccogliendo.

Dança em foco - "Tracce", il cortometraggio di videodanza della durata di tre minuti, scritto, musicato e diretto da Contini su coreografie dell'amica Alida è stato, oltrechè visto e rappresentato negli ultimi anni, in Italia e all'estero, è stato selezionato, insieme ad un solo altro prodotto italiano, tra i 134 lavori che animano in questi giorni la quinta edizione del Festival Internazionale di Video Danza "Dança em foco", di Rio De Janeiro, tra i più importanti appuntamenti internazionali del genere.

Pizzico di orgoglio - Montegrinese doc lui, stretto ancora alle valli del luinese che diedero i natali al Piccio; di Sesto Calende lei. Tracce della provincia di Varese in quello che fino al 2 settembre è pressapoco l'ombelico del mondo per gli appassionati del settore, per gli esperti, per quanti a partire dal festival brasiliano sono attivi nell'organizzazione di altri appuntamenti simili in altre parti del pianeta.

Il meglio della videodanza - "Dança em foco", ha ricevuto diverse centinaia di proposte da tutto il mondo. La selezione si è ridotta, si è detto, a poco più di 130 lavori. Senza un vincitore vero e proprio; i vincitori sono i prescelti, ma con la non trascurabile opportunità di essere trasmessi per più di venti giorni e per tutto l'arco della giornata. Il meglio, si presume, di quel che l'ora attuale possa offrire nel campo dell'interazione tra la vecchia arte fisica della danza e i giochi spregiudicati delle immagini.

Lavoro a quattro mani - La collaborazione tra i due, Contini e Bernardi, nasce nel 2004. Il loro lavoro compiuto, "Rewind", nella sua interezza, spiega Contini, "è un lavoro modulare. Ha il vantaggio di poter essere visto anche 'separato', composto com'è dal video, dal balletto vero e proprio e dalle installazioni di alcune immagini fotografiche". Il lavoro perfetto che coniuga le passioni del giovane montegrinese, che vanta esperienze espositive in Francia, in Inghilterra, il cui video "Dispersione", realizzato nell'ambito della rassegna Cortisonici 2006, è stato presentato anche a Napoli ma soprattutto al Dance On Camera Festival di New York.

ST*ART LONDON Apr.2007

Promuovere uno spettacolo all'estero non è sempre facile: le barriere culturali ed in particolare quelle linguistiche costituiscono un grosso ostacolo all'esportazione di un bene immateriale quale l'arte. L'istituto italiano di cultura a Londra, con la sua programmazione, si propone di fare questo: abbattere queste barriere e far conoscere tutto ciò che è arte italiana nel Regno Unito. Il 27 marzo ed il 2 aprile sono stati presentati all'Istituto di Londra rispettivamente RW e The Snow Queen.

RW-rewind è un particolare spettacolo di danza contemporanea, accompagnato da video, fotografia e musica realizzato dal gruppo X.PER. Tre danzatrici - le ballerine Elena Antonioli, Fabiola Gallio e Alida Bernardi, quest'ultima coreografa dello spettacolo - hanno ballato seguendo il flusso delle immagini video che venivano proiettate alle loro spalle, in un contrasto tra musica elettronica e musica contemporanea e classica, con brani mixati, che ha conferito allo spettacolo una sensazione di sospensione, in una atmosfera mutevole di luci soffuse e colorate.

La simbologia presente nel balletto ed anche nella proiezione dei video è un continuo "ritornare indietro, sull'intero lavoro, ed anche sulla parte musicale". "L'obiettivo del nostro lavoro - ha dichiarato Roberto Contini, fotografo e videomaker dello spettacolo - è infatti tornare indietro, da qui Rewind, per cogliere quello che si è perso prima, per rifare qualcosa in modo rinnovato". "La contaminazione e l'integrazione di alcune forme d'arte hanno dato vita ad uno spettacolo

esteso, che inizia ancor prima che lo spettatore sia seduto”. Il concetto di Rewind, che caratterizza l'intero lavoro, è amplificato maggiormente dalla presenza della multimedialità, attraverso l'uso di diversi mezzi espressivi come appunto la danza, la fotografia, la musica ed il video, per comunicare un'emozione in una contaminazione di linguaggi che da vita ad una innovativa forma di espressione artistica.

(Antonio La Cava)

ITALIAN CULTURAL INSTITUTE - LONDON. Sito ufficiale.

RW is a project conceived and staged in order to combine contemporary dance, photography and video. The contamination and the integration of those forms of art results in an “extended show” which starts even before the audience is seated in front of the stage.

Realised by Alida Bernardi (choreography) and Roberto Contini (video and photography).

http://www.iiclondra.esteri.it/IIC_Londra/webform/SchedaEvento.aspx?id=132&citta=Londra

2006

LA PREALPINA

“Storia di un’adozione per festeggiare l’AIDA”

Besozzo. L’associazione italiana disturbi d’ansia (AIDA onlus) di Besozzo festeggia il suo secondo anniversario inaugurando il terzo anno di attività giovedì 28 settembre alle 18.45 con una serata dedicata alla Bolivia. “Diario in Bolivia”, questo il titolo dell’evento, è curato dal fotografo e videomaker Roberto Contini il quale, attraverso una proiezione di immagini da lui raccolte durante un viaggio di due mesi nel 2005 nel paese sudamericano intrapreso per l’adozione di un bambino, porterà testimonianza della sua toccante esperienza. Il racconto seguirà la traccia del diario giornaliero che Contini ha scritto, documentando le fasi dell’adozione e i momenti di vita vissuta in un paese straniero che all’epoca si trovava nel mezzo di gravi sconvolgimenti politici.

CIRCOLO CULTURALE BERTOLD BRECHT

Liberi da ogni oppressione - 25 Aprile

Sarina Aletta, Pietro Barbera, Gianluigi Bellei, Francesco Bertuletti, Laura Bossi, Simonetta Busetto, Enrico Campioli, Lucia Cherubini, Maristella Colombo, Roberto Contini, Pino Del Re, Massimo Falsaci, Tamara Ferioli, Fernanda Ferraresso, Serena Francone, Gabriella Guarino Orabona, Armando Ilacqua, Marisa Korzeniecki, Roberto Maldoror Manfredini, Gianni Marazzi, Antonio Marra, Calogero Marrali, Maddalena Mauri, Betti Oneto, Claudio Parentela, Moira Puddu, Graziella Romeo, Alice Rosati, Anna Rossetto, Roberto Saporito, Antonio Scarpone, Giuseppe Spezzano, Giuseppe Viggiano, Angela Viola, Alessandra Zorzi Brustolon.

A cura di: Anna Epis e Aldo Torrebruno

Spazio 4/Giovanola Multimedia

Per festeggiare il 25 aprile, anniversario della Liberazione dell’Italia dal regime fascista, e al contempo per celebrare l’apertura del nuovo Spazio 4/Giovanola Multimedia, il Circolo Culturale Bertolt Brecht ha invitato tutti gli artisti, i poeti, gli scrittori, i fotografi che lo hanno desiderato, a partecipare a “Liberi da ogni oppressione”.

Nel mondo contemporaneo le forme di oppressione cui siamo costretti a sottostare si sono moltiplicate per tipologia e potenza: non solo oppressioni fisiche, ma anche psicologiche, di ogni forma ci assaltano. Le arti possono essere una via di liberazione? E’ stata nostra intenzione indagarlo, attraverso questa iniziativa.

Aldo Torrebruno

Inaugurazione: Martedì 25/4/2006 alle ore 19.00

La mostra è sempre online fino al giorno 25/4/2006

INGRESSO LIBERO

2005

EXIBART

In occasione della presentazione della nuova linea di cioccolatini "douceur tropicale" della Richart Maitre chocolatier - Paris, verrà allestita all'interno dell'atelier di via V.Monti a Milano la mostra fotografica RW-rewind, curata dal fotografo e videomaker Roberto Contini e dalla coreografa Alida Bernardi. RW è un progetto che abbraccia danza contemporanea, video, immagini e suono.

DANZA NEWS

rw-foto.video.danza - sabato 15 gennaio 2005, ore 17, presso il salone espositivo del Centro Verde Lorenzini di Gazzada (VA), si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica e video curata dal fotografo e videomaker Roberto Contini e dalla coreografa Alida Bernardi.

VIDEODANZA

L'esigenza sempre pressante di ricercare l'essenza delle cose attraverso immagini libere dal superfluo ma anche contaminate dalle altre forme d'arte, porta nel progetto rw alla rappresentazione dell'essenza del singolo momento rappresentato. La performance del movimento-danza in immagini fotografiche (fisse) per la sezione espositiva del progetto, pone l'accento nello stesso tempo e nella stessa immagine su tutte le fasi del movimento rappresentato. La rappresentazione del movimento nelle immagini video della mostra ci permette di entrare nelle coreografie, quindi di entrare nei movimenti. Per questo lo studio profondo della coreografia e del particolare movimento effettuato a "due menti" dal rappresentante (videomaker) e dal rappresentatore (coreografa) diventa di importanza fondamentale. Pertanto si arriva alla costruzione di due sezioni video dello stesso movimento: una sezione di visione ed un'altra di partecipazione, che vengono poi unite in fase di montaggio video.

VARESENEWS - INTERVISTA

RW - il riavvolgimento dell'arte.

Sabato 15 gennaio alle ore 17 nel salone espositivo del Centro Verde Lorenzini di Gazzada, sarà inaugurata la mostra RW-foto.video.danza, prima parte di un progetto di più ampio respiro che vede coinvolte differenti forme d'arte all'insegna della destrutturazione e della contaminazione dei linguaggi. Ce ne parlano gli autori, il fotografo e videomaker roberto contini e la coreografa alida bernardi.

Qual'è l'idea di fondo che ha portato alla creazione di rw?

L'idea nasce dal caso, lo sguardo posato sul tasto del registratore. Un gesto ripetuto migliaia di volte poi, all'improvviso quel gesto contiene qualcosa di nuovo. L'idea di rw nasce così.

L'idea di base, che trattava essenzialmente il concetto di rewind come tornare indietro per rifare qualcosa in qualche modo rinnovata è stata poi elaborata nel tempo per arrivare a quello che adesso è il concetto portante del progetto: la scomposizione dei linguaggi (verbale, coreografico, fotografico, video e sonoro) per dare vita ad un nuovo reale. rw è così diventato un sistema per scavare, demolire, ricostruire, destrutturare, ricreare, rimodellare ... partendo da un rewind, un riavvolgimento. L'opera si articola in due momenti differenti: la prima parte, un percorso-mostra composto da materiale fotografico, video e sonoro, conduce lo spettatore verso lo spazio scenico dove si svolge la performance vera e propria; sulla scena, la seconda parte: le sequenze video si integrano con quelle coreografiche in tempo reale.

Com'è nata la vostra collaborazione?

A.B.: da subito ho pensato a rw come ad un progetto di danza e videodanza, cercavo un videomaker. Mi è stata portata la cartolina di "femme ordinaire", un progetto foto/video/sonoro di

Roberto appena presentato a varese. Mi ha molto colpita l'intensità emotiva del suo lavoro, la capacità di animare il fermo immagine, l'uso assolutamente deciso dei colori. Ci siamo sentiti ed incontrati, abbiamo parlato dei nostri lavori e di questo nuovo progetto. Poi la stessa voglia di scavare dentro alle cose per cercarne l'essenza. Forse questo è stato l'elemento che ha dato vita alla nostra collaborazione.

R.C.: il fatto che rw fosse sostanzialmente ancora un'idea e non una cosa già realizzata mi ha dato la spinta per accettare di partecipare al progetto. La nostra collaborazione è stata fin dal principio molto stimolante e produttiva, tanto che in breve tempo siamo arrivati a trasformare rw in un vero e proprio "progetto a due teste"

Rispetto ai vostri lavori precedenti, in cosa è cambiato il vostro processo creativo e com'è stato il confronto con forme d'arte differenti?

A.B.: la collaborazione con roberto è stata significativa in termini di approccio al lavoro. Abbiamo fatto una prima stesura a tavolino di tutto il progetto, dall'analisi dei contenuti alla messa in scena vera e propria. Questo arrivare al "centro" del lavoro mi ha dato enormi risorse in sala prove, ha decisamente snellito i tempi e, soprattutto era più chiaro cosa e come fare. La contaminazione è qualcosa che ho sempre cercato, che sento estremamente forte e capace di "dare" alle arti e agli artisti che se ne servono. Sicuramente il video, questo uso del video, è stata una vera scoperta, un terreno che intendo scoprire attraverso la danza.

R.C.: partire da un'idea iniziale per poi cominciare a scavare sempre più profondamente, cercando di arrivare il più possibile nel cuore del progetto, il più possibile vicino all'essenza, è sempre stato il mio modo di agire. E' il mio sistema di lavoro, forse l'unico che riesco ad attuare e che soddisfa la mia curiosità. Inoltre cerco sempre di interpretare i miei progetti attraverso delle contaminazioni con altre forme di espressione oltre la mia. Con rw posso dire che questi concetti sono addirittura amplificati dalla forte intesa che abbiamo in fase creativa e dalla spinta comune verso la ricerca. Sia io che Alida siamo persone estremamente curiose, amiamo sperimentare, coinvolgere altri artisti per vedere cosa succede, ricercare, scavare ... così rw diventa un progetto che vede coinvolti la fotografia, il video, la danza, il teatro, il testo, la musica, le sonorizzazioni ... insomma tutte le contaminazioni che ci sono state possibili fino ad ora.

Pensate che rw sia un'esperienza isolata all'interno dei vostri percorsi artistici o avete altri progetti in comune?

rw è un progetto che in realtà non ha ancora visto veramente la luce. Abbiamo ancora molto lavoro da fare e lo faremo con il massimo impegno. Ci vengono idee di continuo e la potenzialità di questa collaborazione è ancora tutta da sfruttare, ma per ora dobbiamo dare tutto a rw.

2004

LIBRERIA BABELE MILANO - Sito ufficiale (2004)

“Femme Ordinaire” - Video di Roberto Contini

il 10 Gennaio 2004 alle ore 18.00

Prendete la bambola più famosa del mondo e estratela dal suo mondo costruito per lei e per noi dai produttori di giocattoli. Come si comporterebbe nel mondo della nostra realtà, dove i miti di purezza, bellezza e successo “automatici”, a cui lei è da sempre abituata, a noi invece fanno fare i conti, quasi sempre in rosso, con la nostra ordinaria identità?

Nel passaggio da donna oggetto a donna quotidiana, quindi anche lei “ordinaria”, che vizi si concederebbe e a quali virtù rinuncerebbe nel tentativo di ottenere la sua individuale felicità?

Roberto Contini ci propone un video dove la nostra eroina si dedica ad attività comuni a (quasi) tutte e tutti noi e da cui scaturisce, con un incanto ben calcolato, una riflessione sul male o il bene di vivere della nostra epoca.

Il lavoro è una fusione tra scatti fotografici e riprese cinematografiche, accompagnate da musiche originali che sottolineano l'effetto paranoia nella quale, ahinoi, anche lei è rimasta deliberatamente intrappolata dalla società degli iperconsumi. Ma forse una via di fuga esiste. Provate a ribaltare la vostra vita come una clessidra e lasciate che la sabbia sotterri tutto quello che ci propinano e che a noi, in fondo, non interessa davvero più.

MILANODABERE (2004)

Roberto Contini è un fotografo di professione con una spiccata preferenza per la moda e la foto d'arte che rivaluta l'universo femminile. Per questo ha dedicato i suoi scatti alla Barbie, modello di bellezza e di vita per intere generazioni di donne. Ma la barbie fotografata da contini non è quella a cui siamo abituati. E' una donna come tante, impegnata nei lavori domestici, vestita modestamente e spettinata. “femme ordinaire”, in mostra a Cantello (VA) è la realizzazione di un progetto contrario: non è la bambola che fa da modello alla persona ma la persona, quella della vita di tutti i giorni, che fa da modello alla bambola. In occasione di questa mostra, il 10 gennaio, la libreria Babele presenta il video “femme ordinaire”, dove le fotografie e la musica si fondono in un lavoro realizzato con il musicista Marco Castiglioni.

VARESEGALLERY (2004)

Roberto Contini, fotografo di professione con una spiccata preferenza per la moda e la foto d'arte rivaluta l'universo femminile: ha umanizzato Barbie, la bambola più famosa del mondo, inserendola in un contesto più quotidiano. Contemporaneamente alla mostra avverrà a Milano, il 10 gennaio 2004, la presentazione del video omonimo.

LA MANICA TAGLIATA (2004)

Femme Ordinaire, cioè non la Barbie che fa da modello alla persona, ma la persona (quella di tutti i giorni) che fa da modello alla Barbie. Vi aspetta allo spazio Opificio Design la personale fotografica e video di Roberto Contini.

VARESE NEWS (2004)

Femme Ordinaire, personale di Roberto Contini - inaugurazione mostra “Femme Ordinaire” presso Opificio Design a Cantello (VA) in data 6 dicembre 2003. La presentazione del video “femme ordinaire” si terrà a Milano presso la Libreria Babele in via S.Nicolao 10 il 10 gennaio alle ore 18. Le fotografie e la musica si fondono in un video realizzato con Marco Castiglioni, già musicista

dell'orchestra rai. Le arti si esaltano vicendevolmente.

YAHOO NOTIZIE (5-12-04)

Barbie regina a mostra fotografica - dopo essere stata vestita da stilisti famosi come Giorgio Armani, ora la Barbie è protagonista di una mostra fotografica. La bambola che assomiglia a una top model è la "femme ordinaire" ritratta dal fotografo di moda e arte Roberto Contini per la mostra che si apre oggi all'Opificio Design di Cantello (VA).

AGENZIA ANSA (5-12-04)

Dopo essere stata vestita da stilisti famosi come Giorgio Armani, ora la Barbie è protagonista di una mostra fotografica. La bambola che assomiglia a una top model è la "femme ordinaire" ritratta dal fotografo di moda e arte Roberto Contini per la mostra che si apre oggi all'Opificio Design di Cantello (VA).

CORRIERE DELLA SERA (10 gen. 04)

La vita quotidiana di Barbie - la bambola più famosa del mondo è protagonista della video performance di Roberto Contini "femme ordinaire", oggi alle 18 alla libreria-galleria Babele di Milano. Mescolando foto, riprese cinematografiche e musiche originali, l'autore prova ad immaginare come si comporterebbe l'eroina di plastica nel mondo reale.

COMUNICATO STAMPA - "Femme Ordinaire"

Opificio Design Cantello (Va)

6 dicembre 2003 – 31 gennaio 2004

Presentazione video di "Femme Ordinaire"

Realizzato da Roberto Contini e Marco Castiglioni

Libreria "Babele" Milano, via S. Nicolao, 10 - 10 gennaio 2004 ore 18.00

Inaugurazione mostra "Femme ordinaire" presso Opificio Design a Cantello (Va) in data 6 dicembre 2003. La presentazione del video di "femme ordinaire" si terrà a Milano presso la Libreria Babele in Via San Nicolao, 10 il 10 gennaio alle ore 18.00. Le fotografie e la musica si fondono in un video realizzato con Marco Castiglioni già musicista dell'orchestra RAI : le arti si esaltano vicendevolmente.

Roberto Contini, fotografo di professione con una spiccata preferenza per la moda e la foto d'arte rivaluta l'universo femminile: Roberto ha umanizzato "Barbie", la bambola più famosa del mondo, inserendola in un contesto più quotidiano, immortalandola intenta ad occuparsi delle faccende domestiche, a rilassarsi fumando una sigaretta curando ogni scatto con grande precisione e amore per le luci, per le prospettive e per i colori che colpiscono per la vivacità, la brillantezza, le suggestioni! Il fotografo immortalava questo soggetto introdotto negli anni '50 come una "fashion doll", ispirata da quello che per le bambine avrebbe dovuto essere la vita, una volta cresciute e la nostra Barbie ce l'ha fatta, e negli anni è diventata sempre più popolare, fino ad essere la più famosa e la più venduta.

E' bellissima, è una donna di successo, una manager, una giocatrice di calcio della coppa del mondo femminile, una rock star, una principessa, una fidanzata felice. Sono illimitati i ruoli che le sono attribuiti e che pretendono di ispirare i sogni delle ragazze. Tutti questi ruoli sono sostenuti con il sorriso che è la sua caratteristica. Vive le vite del sogno, e dell'atmosfera di un sogno è circondato tutto il suo mondo; ma nello stesso tempo vorrebbe anche essere modello, tipicamente americano, di bellezza, perfezione, successo. La donna che vive una vita riuscita deve apparentemente essere così. Purtroppo (o per fortuna) non è vero, ed ognuno se ne accorge appena smesso di giocare alle bambole. Alcuni, tristemente, anche prima.

Femme ordinaire è la realizzazione del progetto contrario: non la bambola che fa da modello alla

persona ma la persona, quella della vita di tutti i giorni, che fa da modello alla bambola. Non bellissima, ma spettinata; non donna di successo ma casalinga; non atleta ma lavoratrice affaticata; non rock star ma pubblico...

E' anonima ed indistinguibile dalle altre anche quando vive una vita da modella. Non è il suo viso che è protagonista (e la rende riconoscibile), ma solo alcuni particolari del suo corpo. Un corpo tra mille, uno qualsiasi. Femme ordinaire restituisce l'anonimato.

Roberto Contini è un fotografo eclettico, molto attento alle problematiche sociali che condanna con la forza, la grinta e il fervore paragonabile all'urlo di Muench. La sua vena artistica si esprime colpendo il fruitore con un'energia simile alla scarica imprevista ed improvvisa di un fulmine: il risultato è comunque una reazione, una parola, una riflessione...La sua forza è la scelta, una scelta caparbia come la sua essenza e tuttavia una scelta coraggiosa: l'art pour l'art. I suoi successi all'estero, in Francia, a Poitiers, luogo in cui è stata molto capita la sua sensibilità estrema al sociale, coinvolgendolo in interventi e discussioni all'università (Université de Poitiers), in un centro artistico, all'istituto di Belle Arti (École supérieure de l'image, Inst. Beaux-Arts), in un carcere. La Francia è nel suo cuore ed il suo "sogno nel cassetto" sarebbe proprio quello di vivere in quella terra, al punto di far sua la frase del celebre Montaigne "Ogni uomo porta l'intera forma della condizione umana"

Roberto vanta mostre in tutt'Italia e all'estero, tra le date più importanti Lugano in Svizzera, Poitiers in Francia, Milano e Parma in Italia.

Come sostiene Milani, Roberto Contini interagisce con il mondo grazie alla sua abilità esasperata ed esasperante, ma che gli consente di alimentare un cervello dotato di molte marce. Egli ricerca sempre l'essenziale nell'immagine, utilizzata con straordinaria efficacia per descrivere, suscitare, sorprendere uno stato d'animo.

Roberto Contini è un fotografo coraggioso capace di intervenire sulle proprie immagini in maniera fisica e decisa, nel tentativo (riuscito) di arrivare a toccare la sensualità estrema che le immagini stesse racchiudono, sotto la superficie. (pres. "pollution")

Info : studio Dorè 338.7007785

2002

EVENTI PARMA (03.06.2002)

Alessandra Chiavarini e Roberto Contini artisti tra le chiome di un innovativo salone

Il posto di Alessandra Chiavarini (fino al 25 maggio) verrà preso, nel mese di giugno, dalle immagini di Roberto Contini, fotografo coraggioso capace di intervenire sulle proprie immagini in maniera decisa e fisica, nel tentativo (riuscito) di arrivare a toccare la sensualità estrema che le immagini stesse racchiudono, sotto la superficie.

Spazio Punti di Vista - Chioma

Via Gramsci 3 - 43100 Parma

NOUVELLE REPUBLIQUE CENTRE-OUEST - VIENNE (lundi 11 mars 2002)

“Emotions d’un Photographe”

Les photographies de Roberto Contini sont exposées jusqu’au 15 mars à la MCL Le Local à Poitiers. Cet artiste partage ainsi “la couleur des émotions” que chacun a pu percevoir dans son histoire.

Roberto Contini arrive d’Italie. Jeun photographe de métier, il profite de son temps partiel pour libérer ses angoisses à travers cet art de la photographie. Ses clichés évoquent l’histoire des émotions: détachement, fuite, peur, douleur puis calme et plénitude de l’instant. Ce sont ici les passages obligatoires d’un “cycle de vie” selon l’artiste.

Le photographe recherche l’essentiel dans l’image utilisée, avec une grande efficacité pour surprendre un état d’âme. Il exposera prochainement des photographies publicitaires ayant pour thème “la pollution” à Parme. Aussi “Silence Is Sexy” est le prochain thème du photographe, qui veut “experimenter la visualisation du silence”. Des projets et des images qui donneront lieu à de nouvelles expositions en Suisse, en Italie et en France.

WAYPHOTO (Feb./Mar. 2002)

Descrivere, suscitare, sorprendere uno stato d’animo. Questo il senso della personale di Bobo Contini, “la couleur des émotions”, presso “Le Local” - maison de la culture de Poitiers”, dal 4 al 15 marzo 2002 a Poitiers.

Una mostra da non perdere quella di Bobo Contini che continua la sua ricerca sul mutamento e sul divenire. Sono immagini dal grande impatto visivo, nelle quali il colore appare fluttuante come se volesse mettere alla prova la staticità della fotografia che si apre così alla contemplazione e alla visione di molteplici punti di vista. Per questo appare quasi naturale che le immagini fotografiche come “Paysage Alternatif” una ricerca alternativa sul paesaggio sia legata con un filo invisibile a “Pollution” (cinque anteprime sull’inquinamento più una videoinstallazione su musica di “Au Milieu des Choses”, gruppo di Poitiers) e “Silence is sexy?” (sei posters dal grande formato sulle espressioni del silenzio).

La mostra si avvale, inoltre, del lavoro del musicista Marco Castiglioni : ricercatore di suoni ed emozioni musicali.

La fusione delle immagini di Contini e dei suoni di Castiglioni coinvolge il visitatore nella visita di una mostra completamente bi-mediale, dove il suono offre la completezza sonora e armonica che il mezzo fotografico non può rendere appieno.

In occasione della mostra verranno organizzati una serie di incontri/dibattito con le scuole superiori.

Il video ed alcune immagini verranno presentati anche nella prigione di Poitiers.

febbraio.2002

2001

GAZZETTA DI PARMA (2001)

Fino al 28 luglio all'”8 di Saffi” la suggestione delle immagini create da Roberto Contini Un colore negli occhi e dritto al cuore

Leggo questa frase di Roberto Contini: “La quotidianità ci macina e non sempre consente quel brusco cambio di marcia nel cervello, che permette di avvertire il senso di ignoto delle cose”.

Poi guardo la pelle femminile fremente di sudore virata nel verde delle sue foto nella mostra “Il colore delle emozioni”, all'”8 di Saffi” fino al 28 luglio, il rosso violento di due o tre scatti con una figura umana che a gesti scomposti s'intravede macchiare quel colore purissimo; una sedia che brucia su un pendio in riva al mare, tutto immerso in un'aura verde smorto, il colore perfetto della lacerazione.

E da una lacerazione nasce il percorso delle foto di Contini, da quella sedia che in quattro sequenze brucia come brucerebbe un cuore o un intestino o un sentimento, e lascia improvvisamente soli ad affrontare quel “sentimento ignoto delle cose” che è la tragedia di chi si trova incapsulato in un corpo. Poi cerco di avviare quel brusco cambio di marcia del cervello che mi permetterebbe di avvertire quel sentimento ignoto delle cose: e mi perdo in una sinestesia mentale dove il colore avvia una successione incerta dei ricordi, smuove qualche meccanismo mentale assopito, risveglia fantasmi; la sedia che brucia ora è un'antica immagine di desolazione avvertita da piccolo, o un addio disperato a un giocattolo, a una felicità che sembrava perfetta, a un mondo che si pensava diverso.

Apprendo che Contini scatta a diaframmi spalancati, cinque o sei, poi lavora sul negativo virandolo a forza grazie alla conoscenza delle pellicole su cui far risaltare quei colori violenti e purissimi, a note elevatissime del timbro, come solo Matisse riusciva a fare: mi domando come un'arida vicenda di diaframmi e di pellicole possa diramare misti sentimenti gridando in faccia allo spettatore la durezza spigolosa del dolore, la coscienza tragica della fisicità, quel tormentato distacco dalle proprie radici risvegliato da quella sedia in fiamme contro il mare sereno, il dolore di quei rossi violenti, la paura dei volti incappucciati dal nylon, la fuga dal dolore in quelle sequenze di braccia che lacerano un muro di carta, approda alla tranquillità di quegli occhi assopiti, di labbra allentate. Dietro c'è sicuramente un sentimento vero e non un atteggiamento. E forse ci si può domandare anche se è lecito domandarsi se è mai possibile che la corruzione, che è la base della tragedia, possa raggiungere il livello di perfezione che le dà una manifestazione vitale come il colore. In sottofondo, la musica di Marco Castiglioni e Chiara Sgheribini segna il video di 12' che riprende le immagini delle foto in un percorso unificante, diversamente drammatico.

(Giuseppe Martini)

WAYIN.NET (2001)

Gefühle beschreiben, auslösen und zeigen. Dies ist der Sinne der persönlichen Ausstellung von Bobo Contini, “Die Farben der Emotionen”, innerhalb der Galerie “L'Otto di Saffi”, in via Saffi 8 in Parma, bis zum 28 Juli, jeden Tag von 20.30 bis ein Uhr nachts.

“Das Abdrücken ist der Moment in dem man merkt wie stark das Bild das aussagen kann was man möchte ? unterstreicht Contini ? es ist ein wichtiger Punkt, der wichtigste, ohne die Möglichkeit wieder umzukehren? nachdem man im Studio das kreierte hat das man möchte und nachdem man sich das letzte mal gefragt hat ob

alle in Ordnung ist, geht es weiter mit der letzten Fase der Arbeit: dem Klick. Die des Fotografen ist die einzigste handarbeitliche Arbeit in der die letzte Fase gleichzeitig die kürzeste ist, manchmal nur der Bruchteil einer Sekunde. Jedes Mal wenn ich abdrücke läuft mir ein kalter Schauer über den Rücken. In genau diesem Moment merkt man wie gut das Foto werden wird”. Die Ausstellung ist in Zusammenarbeit mit dem Musiker Marco Castiglioni entstanden: Forscher von Geräuschen und Emotionen. Castiglioni spielt und lehrt in den wichtigsten musikalischen Akademien der

Welt. Die Fusion der Bilder von Contini und der Musik von Castiglioni zieht dem Besucher in eine Ausstellung wo die Musik die Aspekte einfängt die der Fotografie entgehen mit ein.

2000

COMUNICATO STAMPA - "I Colori Delle Emozioni"

EXCURSUS

Nelle nostre azioni abituali- osserva Montaigne - di mille non ce n'è una sola che riguardi noi stessi e la nostra condizione. Ciò significa che accettiamo l'esistenza come il fatto più ovvio del mondo: la quotidianità ci macina e non sempre consente quel brusco cambio di marcia nel cervello, che permette di avvertire il senso di ignoto delle cose. BoBo ContiNi con I COLORI DELLE EMOZIONI ripercorre l'esperienza artistica dell'autoanalisi nel tentativo di entrare nel senso ignoto delle cose, delle situazioni e degli stati d'animo. Una ricerca che ha una sua prima tappa in questa mostra, dove BoBo ContiNi rappresenta, con la sua scelta di immagini, il sentimento doloroso del distacco, la fuga, la via verso la pace. Una personale che sicuramente esprime anche influenze storiche per le vicende che hanno animato la cronaca mondiale di questa chiusura di millennio. BoBo ContiNi ricerca sempre l'essenzialità dell'immagine, utilizzata, con straordinaria efficacia per descrivere, suscitare, sorprendere uno stato d'animo.

DALLA TERRA AL CIELO - IL COLORE DELLE EMOZIONI

BoBo ContiNi interagisce con il mondo tramite la sua indubbia abilità e propensione verso le nuove tecnologie sviluppando un'analisi di se stesso (autoanalisi) e delle cose a volte,, a tratti addirittura esasperata ed esasperante, ma che gli consente di alimentare un cervello dotato di tante marce. Da cambiare in continuazione, per riprendere, viaggiare, scattare e penetrare nelle cose. BoBo ContiNi ricerca sempre l'essenzialità dell'immagine, utilizzata, con straordinaria efficacia, per descrivere, suscitare, sorprendere uno stato d'animo. La sua modalità di comunicazione è l'immagine fotografica, verso la quale ha sviluppato un livello tecnico eccellente e che gli consente di dare un'anima al suo lavoro dietro e sulla macchina fotografica, sul soggetto, sulle luci e su quant'altro possa essere importante per far crescere un'emozione sulle pellicola. ... Ogni volta che scatto, il rapporto fisico con la mia macchina fotografica mi da un brivido. In quella frazione di secondo capisci quanto la tua foto sarà efficace.

IL COLORE DELLE EMOZIONI DIVENTA SUONO

Multimedialità è il termine moderno per indicare la necessità di utilizzare una globalità di mezzi per completare e massimizzare l'efficacia della propria comunicazione. È evidente che quando oggetto della comunicazione è un prodotto artistico dell'ingegno, la sintonia dei professionisti che lavorano sul messaggio deve essere assoluta e totale. È il caso di BoBo ContiNi e Marco Castiglioni, cresciuti insieme, pur se in ambiti diversi, per tecnica, sensibilità e percorso culturale. Marco Castiglioni è un musicista soprafino. Anch'egli appartiene alla eletta schiera dei cacciatori di emozioni. Al lavoro dell'amico BoBo, al quale si è avvicinato con uno spirito compatito ("cum patire" per i latini aveva il significato di patire insieme), Marco Castiglioni è riuscito a dare quella completezza sonora e armonica che spesso il mezzo della fotografia non può rendere appieno. La fusione delle immagini e dei suoni riesce a coinvolgere in maniera totale l'utente di questa esperienza artistica. Con questa esperienza bi-mediale (immagini e suoni), BoBo ContiNi e Marco Castiglioni riescono ad avere nelle proprie mani il cuore, lo stomaco e il cervello di tutte le persone che per più di un minuto si lasciano coinvolgere dall'incalzante sequenza di emozioni da loro proposta.

(Mauro Milani)

Press Office & P.R. Giulia Arrigoni

Da maggio ad agosto 2000 - Lugano (CH) a cura di Fasco Fiduciaria

Da ottobre a novembre 2000 - Milano (I) a cura di Dynamo - O.Cagnola

Da Luglio 2001 - Parma (I) a cura di "8 di Saffi", Archivio giovani artisti, Ass. Servizi Educativi, Ass. Cultura, Comune di Parma

Da Marzo 2002 - Poitiers (F) a cura di "MCL Le Local" - C.Gascou